



COMUNE DI CASTELGOMBERTO  
PROVINCIA DI VICENZA  
REGIONE VENETO



VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.  
DI UN IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI  
NON PERICOLOSI

NELLO STABILIMENTO B.F. S.R.L. DI CASTELGOMBERTO  
- IN PROCEDURA ORDINARIA -

**TITOLO ELABORATO:**

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

**COMMITTENTE:**



**B.F. srl**

Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)

Sede operativa: via del Progresso n.48

36070 CASTELGOMBERTO (VI)

Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040

P.IVA 03487480240

**B.F.** SRL

Via Venturini, 41 - 36051 CREAZZO (VI)  
Tel. 0444 349359 - Fax 0444 275297  
P.IVA, C.F. e n° R.I. di VI 03487480240  
R.E.A. VI 329348

**DATA:**

GIUGNO 2015

**GRUPPO DI LAVORO:**

Dr. Andrea TREU

Dr. Michele VINCENZI



Ordine degli Architetti  
Pianificatori, Paisaggisti e  
Conservatori Provincia di Vicenza

**ANDREA  
TREU**  
n° 1517



## RELAZIONE ILLUSTRATIVA

### INDICE

<b>1. PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>2. INQUADRAMENTO NORMATIVO.....</b>	<b>4</b>
<b>2.1. Decreto Legislativo 152/2006 – Parte quarta .....</b>	<b>4</b>
<b>2.2. Legge Regionale n.3/2000.....</b>	<b>6</b>
<b>2.3. DGRV 26 settembre 2006, n. 2966 .....</b>	<b>6</b>
<b>2.4. DGRV 9 febbraio 2010, n. 242.....</b>	<b>8</b>
<b>2.5. DGRV 29 dicembre 2014, n. 2721 .....</b>	<b>8</b>
<b>3. DESCRIZIONE DELL'AREA .....</b>	<b>10</b>
<b>3.1. Localizzazione .....</b>	<b>10</b>
<b>3.2. PRG del Comune di Castelgomberto.....</b>	<b>13</b>
<b>4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....</b>	<b>15</b>
4.1.1 Potenzialità complessiva dell'impianto e attività di recupero .....	15
4.1.2 Tipologia di rifiuti che si intendono trattare e attività di recupero .....	18
4.1.3 Quantitativo massimo in stoccaggio di rifiuti in ingresso .....	20
4.1.4 Quantitativo massimo in stoccaggio di rifiuti prodotti .....	24
4.1.5 Descrizione delle attività di recupero .....	26
4.1.6 Opere da realizzare .....	32
4.1.7 Gli impianti e le attrezzature.....	33
4.1.7.1 Pesa .....	33
4.1.7.2 Pressa .....	34
4.1.7.3 Caricatore.....	34

## **ELENCO ELABORATI DI PROGETTO**

Numero	Titolo
1	RELAZIONE ILLUSTRATIVA
2.1	TAVOLA N. 1: INQUADRAMENTO
2.2	TAVOLA N. 2: STATO DI FATTO – DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
2.3	TAVOLA N. 3: STATO DI FATTO – PLANIMETRIA GENERALE
2.4	TAVOLA N. 4: STATO DI FATTO – PIANTE E SEZIONI
2.5	TAVOLA N. 5: STATO DI FATTO – PROSPETTI
2.6	TAVOLA N. 6: RETI TECNOLOGICHE – IMPIANTO FOGNARIO
2.7	TAVOLA N. 7: RETI TECNOLOGICHE – IMPIANTO ANTINCENDIO
2.8	TAVOLA N. 8: STATO DI PROGETTO – PLANIMETRIA GENERALE
2.9	TAVOLA N. 9: STATO DI PROGETTO – PARTICOLARI COSTRUTTIVI
2.10	TAVOLA N. 10: STATO DI PROGETTO – LAY-OUT
3	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE
4	DOMANDA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
5	DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE
6	RELAZIONE ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE
7	MODELLO A
8	DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' - PRECISAZIONE QUALIFICHE PROFESSIONALI E VERIDICITA' DI QUANTO ESPOSTO NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE
9	AVVISO DI AVVENUTO DEPOSITO DEGLI ELABORATI
10	MODELLO DI NOTIFICA
11	MODELLO ELENCO ELABORATI SCREENING
12	RELAZIONE DI PREVISIONE DI IMPATTO ACUSTICO

## 1. PREMESSA

Il presente progetto riguarda la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi della Ditta B.F. srl di Castelgomberto (VI).

La Ditta che intende avviare l'attività di recupero rifiuti è attualmente iscritta all'Albo Gestori Ambientali nelle categorie 1 classe E, 4 classe E, 5 classe F e 8 classe F.

I dati della Ditta sono i seguenti:

### **B.F. srl**

*Sede legale:*

via Venturini, 41 – 36051 CREAZZO (VI)

*Sede operativa:*

via del Progresso, 48 – 36070 CASTELGOMBERTO (VI)

tel. 0445-490978; fax. 0445-492040

P.IVA 03487480240

## 2. INQUADRAMENTO NORMATIVO

Di seguito viene riportato il quadro di riferimento normativo relativo al settore della gestione rifiuti.

### 2.1. Decreto Legislativo 152/2006 – Parte quarta

Il Decreto Legislativo del 03/04/2006 n. 152 di attuazione della Delega conferita al Governo per il "riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale" con L.308/04 è stato pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 96/L alla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14/04/06.

Il provvedimento è entrato in vigore il 29 aprile 2006 ed è stato oggetto di successive modifiche e integrazioni.

Per quanto riguarda i rifiuti, vengono riordinate e coordinate le disposizioni normative concernenti i settori dei rifiuti e delle bonifiche. Vengono ridefinite le priorità nella gestione dei rifiuti in conformità con la normativa Ue. Viene istituita, inoltre, un'Authority per acque e rifiuti, creando due sezioni al posto del vecchio Comitato di vigilanza sull'uso delle risorse idriche e dell'Osservatorio nazionale dei rifiuti, con una diminuzione nel numero degli organi.

Per gli impianti di recupero, l'art. 208 (Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti) del D.Lgs. 152/2006 prevede che *"I soggetti che intendono realizzare e gestire nuovi impianti di smaltimento o di recupero di rifiuti, anche pericolosi, devono presentare apposita domanda alla Regione competente per territorio, allegando il progetto definitivo dell'impianto e la documentazione tecnica prevista per la realizzazione del progetto stesso dalle disposizioni vigenti in materia urbanistica, di tutela ambientale, di salute di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica."*

Nel caso in cui l'impianto debba essere sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale i termini dell'istruttoria restano sospesi fino all'acquisizione della pronuncia sulla compatibilità ambientale del progetto stesso.

Entro trenta giorni dal ricevimento della domanda la Regione individua il responsabile del procedimento e convoca apposita conferenza di servizi. La decisione della conferenza dei servizi è

assunta a maggioranza e le relative determinazioni devono fornire una adeguata motivazione rispetto alle opinioni dissenzienti espresse nel corso della conferenza. Entro novanta giorni dalla sua convocazione, la Conferenza di servizi:

- “a) procede alla valutazione dei progetti;*
- b) acquisisce e valuta tutti gli elementi relativi alla compatibilità del progetto;*
- c) acquisisce, ove previsto dalla normativa vigente, la valutazione di compatibilità ambientale;*
- d) trasmette le proprie conclusioni con i relativi atti alla Regione.”*

Entro 30 giorni dal ricevimento delle conclusioni della Conferenza dei servizi, valutando le risultanze della stessa, la Regione, in caso di valutazione positiva del progetto, autorizza la realizzazione e la gestione dell'impianto. L'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.

L'autorizzazione deve contenere almeno i seguenti elementi:

- “a) i tipi ed i quantitativi di rifiuti che possono essere trattati;*
- b) per ciascun tipo di operazione autorizzata, i requisiti tecnici con particolare riferimento alla compatibilità del sito, alle attrezzature utilizzate, ai tipi ed ai quantitativi massimi di rifiuti e alla modalità di verifica, monitoraggio e controllo della conformità dell'impianto al progetto approvato;*
- c) le misure precauzionali e di sicurezza da adottare;*
- d) la localizzazione dell'impianto autorizzato;*
- e) il metodo da utilizzare per ciascun tipo di operazione;*
- f) le disposizioni relative alla chiusura e agli interventi ad essa successivi che si rivelino necessarie;*
- g) le garanzie finanziarie richieste, che devono essere prestate solo al momento dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto; le garanzie finanziarie per la gestione della discarica, anche per la fase successiva alla sua chiusura, dovranno essere prestate conformemente a quanto disposto dall'articolo 14 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36;*
- h) la data di scadenza dell'autorizzazione, in conformità con quanto previsto al comma 12;*
- i) i limiti di emissione in atmosfera per i processi di trattamento termico dei rifiuti, anche accompagnati da recupero energetico.”*

L'autorizzazione alla realizzazione ed alla gestione dell'impianto è concessa per un periodo di dieci anni ed è rinnovabile.

## **2.2. Legge Regionale n.3/2000**

La Legge Regionale n.3 del 2000 *Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti* recepisce, a livello regionale, i dettati del Decreto Legislativo n. 22/97 di "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio".

La legge favorisce e sostiene gli interventi volti alla realizzazione di un sistema di gestione dei rifiuti che promuove la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti, la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, la selezione ed il recupero dei rifiuti e la commercializzazione dei materiali ottenuti dal recupero dei rifiuti.

Per quanto riguarda gli impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti, i requisiti tecnici e progettuali degli impianti sono regolati dagli articoli 21-28.

In merito ai requisiti tecnici e l'ubicazione degli impianti (art.21), la L.R. n. 3/2000 prevede che la realizzazione del nuovo progetto tenga conto delle migliori tecnologie disponibili (*Best Available Technologies*), con il fine di tutelare la salute degli abitanti e ridurre l'impatto ambientale derivante dai rifiuti (comma 1), e che i nuovi impianti siano di norma *ubicati nell'ambito delle singole zone territoriali omogenee produttive o per servizi tecnologici*".

## **2.3. DGRV 26 settembre 2006, n. 2966**

La Delibera di Giunta Regionale n.2966 del 2006 stabilisce la documentazione che deve essere allegata al progetto di un impianto di smaltimento/recupero rifiuti.

In relazione alla tipologia del progetto, la documentazione da presentare è la seguente:

1. Relazione tecnico – descrittiva
2. Relazione geologica
3. Elaborati grafici
4. Relazione di compatibilità ambientale
5. Relazione per la Valutazione di INCidenza Ambientale (VINCA)
6. Valutazione di compatibilità idraulica
7. Piano di gestione operativa (PGO)
8. Piano di sicurezza
9. Programma di controllo (PC)

10. Specifiche tecniche dei materiali da utilizzare
11. Piano di ripristino
12. Piano finanziario
13. Relazione paesaggistica
14. Documentazione fotografica dell'area oggetto di intervento
15. Documentazione comprovante la proprietà e/o la disponibilità dell'area
16. Ulteriore documentazione in materia urbanistico – edilizia ed igienico – sanitaria, nonché documentazione necessaria per il rilascio del “Permesso di costruire”.

In particolare la relazione tecnico – descrittiva fornisce gli elementi atti a dimostrare la rispondenza del progetto con le finalità dell'intervento e, in funzione della tipologia e delle dimensioni dell'intervento, deve contenere indicativamente le seguenti informazioni:

- Identità e/o ragione sociale del soggetto proponente;
- Descrizione dell'attività che si intende svolgere;
- Informazioni relative all'ubicazione dell'impianto, alla viabilità circostante ed alla superficie interessata, nonché alla destinazione d'uso dell'area con riferimento al P.R.G. vigente;
- Individuazione degli Enti competenti per il rilascio di pareri, nulla osta, concessioni, autorizzazioni e assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione dell'impianto;
- Individuazione delle operazioni di recupero e/o smaltimento che si intende effettuare con specifico riferimento agli allegati B e C alla parte quarta del D. Lgs. n. 152/2006;
- Dati relativi ai rifiuti sottoposti alle operazioni di smaltimento/recupero: per ciascuna operazione dovranno essere indicati i codici CER, con relative denominazioni, lo stato fisico, la provenienza ed i quantitativi massimi stoccabili sia in ingresso che in uscita (distinti in rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi) nonché i quantitativi massimi (giornalieri e annuali) trattabili (i quantitativi stoccabili e/o trattabili vanno indicati in tonnellate: solo per rifiuti liquidi potranno essere forniti i valori in metri cubi);
- Dati relativi agli eventuali rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e/o smaltimento: per ciascuna operazione dovranno essere indicati i codici CER, con relative denominazioni, lo stato fisico, le modalità di gestione degli stessi con l'indicazione delle destinazioni finali;
- Descrizione delle modalità di effettuazione delle operazioni di recupero e/o smaltimento allegando schemi di principio, diagrammi di flusso, disegni schematici dei processi adottati e bilanci di massa;
- Informazioni relative ai controlli di processo, ai criteri ed alle modalità di miscelazione ed omogeneizzazione dei rifiuti da trattare, alle modalità e le frequenze dei campionamenti e delle analisi dei rifiuti trattati a seconda della destinazione (recupero e/o smaltimento) anche con riferimento al “Programma di controllo” di cui all'art. 26, comma 7 della L.R. n. 3/2000;
- Descrizione delle caratteristiche tecniche e di funzionamento delle opere civili, dei macchinari e degli impianti elettro-meccanici utilizzati per le operazioni di recupero e/o smaltimento effettuate;
- Descrizione delle caratteristiche costruttive delle aree di stoccaggio e delle aree dove



vengono svolte le operazioni di recupero e/o smaltimento, ai sistemi ed alle attrezzature utilizzate per la movimentazione dei rifiuti e per il contenimento degli eventuali sversamenti accidentali;

- Descrizione delle caratteristiche tecniche e dimensionali del sistema di raccolta e di smaltimento delle acque reflue e meteoriche e relativo punto di scarico;
- Determinazione delle emissioni in atmosfera previste, distinte per categorie omogenee di rifiuti trattati, descrizione delle caratteristiche tecniche, e dati dimensionali dei presidi e degli impianti di abbattimento di progetto previsti per contenere le stesse emissioni nei limiti stabiliti dalla normativa vigente;
- Individuazione delle eventuali materie prime utilizzate e/o dei prodotti ausiliari, quali additivi, reagenti, combustibili etc..., specificando modalità di rifornimento, di stoccaggio e di utilizzo degli stessi ed indicando i quantitativi annui e di stoccaggio massimi previsti. Individuazione delle cause di pericolo per la salute degli addetti (polveri, fumi, nebbie, gas, rumore, vibrazioni, microclima, etc...) e degli interventi previsti per ridurre l'esposizione ai sensi del D. Lgs. n. 626/94 e del D. Lgs. n. 277/91;
- Individuazione dell'importo delle garanzie finanziarie da prestare nei casi previsti dalla normativa vigente e descrizione delle modalità di calcolo e versamento delle medesime

## **2.4. DGRV 9 febbraio 2010, n. 242**

La Delibera di Giunta Regionale n.242 del 2010 definisce i contenuti e le modalità di redazione del Programma di Controllo (PC) previsto dalla LR 3/2000 e il Programma di Monitoraggio e Controllo (PMC) previsto dal D.Lgs 59/2005. La Delibera stabilisce che si tratta di un unico documento.

## **2.5. DGRV 29 dicembre 2014, n. 2721**

Le ditte che gestiscono gli impianti di smaltimento e recupero rifiuti devono presentare apposite garanzie finanziarie previste dalla L.R. 3/2000, dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con importi e modalità di presentazione individuati nella Delibera di Giunta Regionale n. 2721 del 29/12/2014.

Dette garanzie consistono in:

- una polizza della responsabilità civile inquinamento a copertura dei danni a terzi provocati da inquinamento. Tale polizza può non essere prestata qualora sia stata stipulata una polizza sulla

responsabilità civile con un massimale assicurato almeno pari o superiore a quello da prestare. Se la polizza prevede un rinnovo annuale, devono essere inviate le copie delle quietanze del pagamento del premio che ne comprovi il rinnovo prima della scadenza del periodo assicurato.

- una polizza fideiussoria assicurativa o bancaria a copertura dei costi necessari a sostenere gli oneri relativi all'attività di gestione rifiuti e alle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli obblighi di legge. In alternativa alla stipula della polizza fideiussoria, vi è la possibilità di effettuare un versamento nel conto cauzioni della Provincia nel caso di gestione di piccoli quantitativi di rifiuti o per attività gestite dalle ONLUS. Il limite massimo del deposito cauzionale è stato fissato con Delibera del Commissario Straordinario n. 180 del 08/10/2014 ed è pari a 1.500 euro.

Tra le disposizioni di carattere generale, la DGRV precisa che:

- le garanzie devono essere rinnovate almeno 6 mesi prima della scadenza;
- le ditte in possesso della certificazione EMAS o ISO14001, hanno diritto alla riduzione del 50% (per la EMAS) o 40% (per la ISO14001) del massimale della fideiussione e della polizza RC inquinamento. Se si è in possesso di entrambe le certificazioni, la riduzione è del 50% sempre per entrambe le polizze;
- per la messa in riserva ed il recupero di particolari tipologie di rifiuti (tra cui 6.1 e 6.2 del DMA 5 febbraio 1998 e s.m.i. come nel caso in esame) sono previsti degli importi ridotti per kg da applicare per il calcolo del massimale della polizza fideiussoria. Se la ditta gestisce solamente queste tipologie di cui ai punti menzionati, non è soggetta alla presentazione della polizza RC inquinamento;
- se la ditta possiede già una polizza di responsabilità civile generica dell'azienda, può non presentare la polizza RC inquinamento, sempre che siano compresi i danni da inquinamento per il massimale richiesto.

Le modalità di calcolo dei massimali delle polizze sono indicati nell'all. A della DGRV 1347 del 01/08/2014.

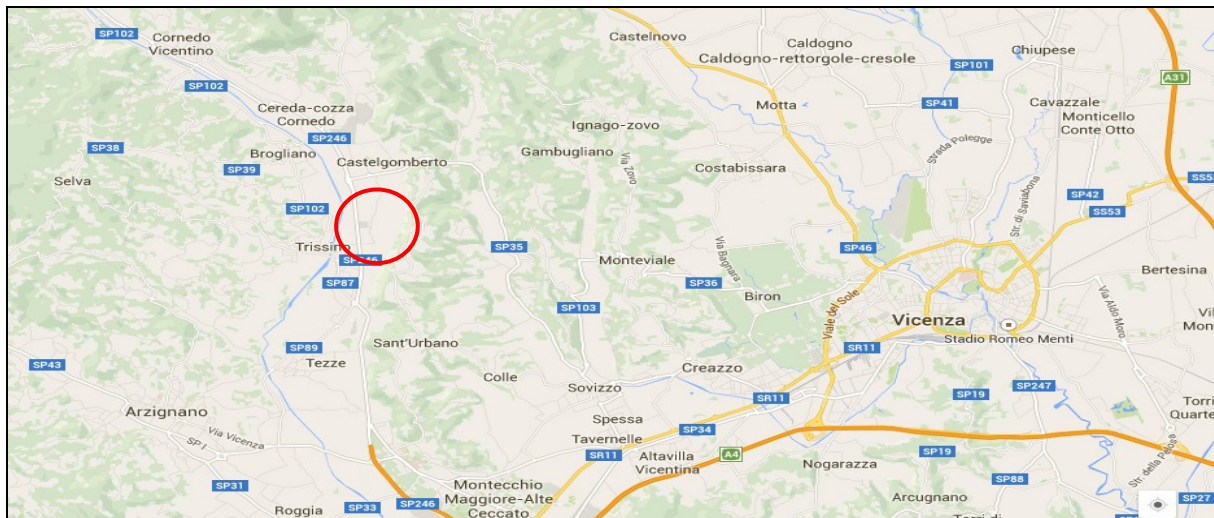
La polizza RC inquinamento generalmente è di importo fisso a seconda dell'attività dell'impianto mentre la polizza fideiussoria varia a seconda della capacità massima e della tipologia di rifiuti presenti nello stesso.

## 3. DESCRIZIONE DELL'AREA

### 3.1. Localizzazione

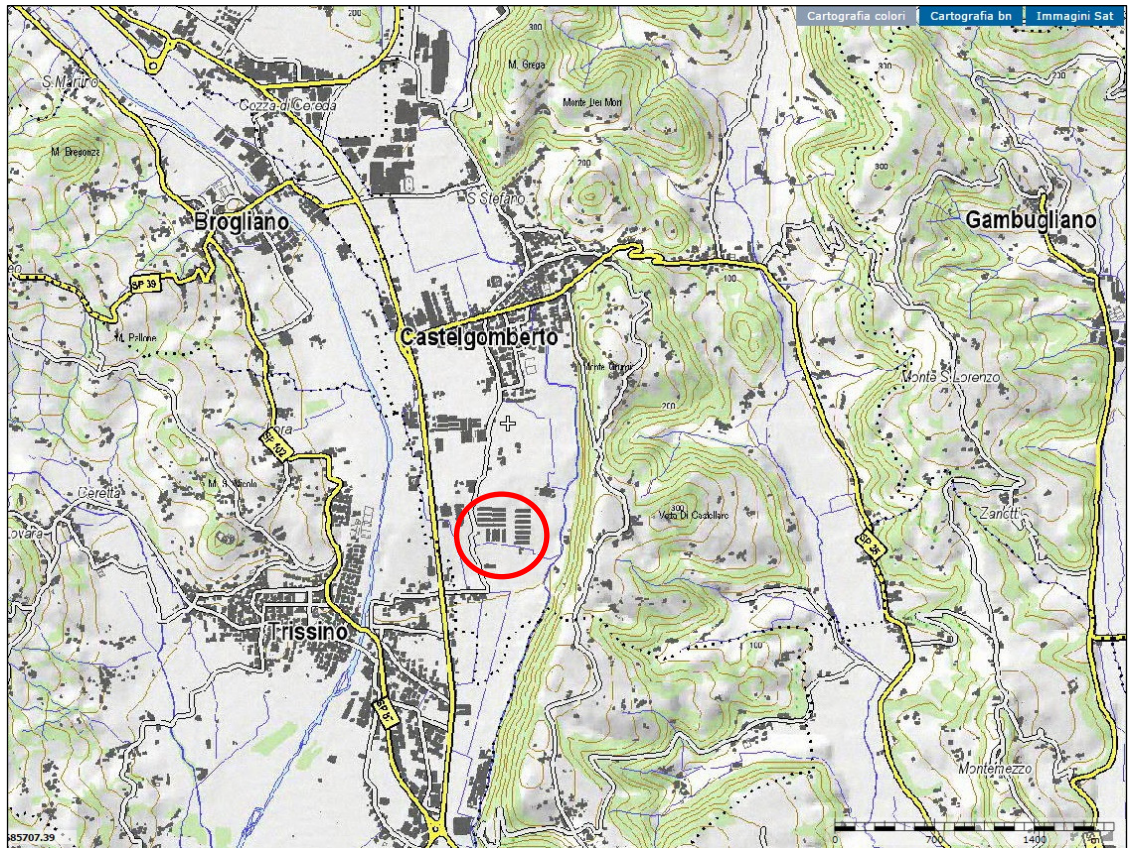
L'impianto della Ditta BF S.r.l. - Via della Scienza, 21 - Castelgomberto (VI) ha la propria sede nella Zona Produttiva Sud, situata tra Castelgomberto e Trissino.

*Figura 1: Ubicazione dell'impianto su cartografia stradale (Google maps).*





**Figura 2:** Ubicazione dell'impianto su IGM.



**Figura 3:** Ubicazione dell'impianto su CTR.



La superficie topografica dell'area appare uniforme e non sono presenti rilievi e/o avvallamenti nelle immediate vicinanze. La quota assoluta del piano campagna è pari a circa 128 m s.l.m.

L'area è catastalmente individuabile al Foglio 6, mappali 479, 391 e 356 del censuario di Castelgomberto.

**Figura 4:** Estratto catastale.



## **3.2. PRG del Comune di Castelgomberto**

L'area ove è insediata l'attività della ditta B.F. srl è classificata dal Piano Regolatore Generale del Comune di Castelgomberto come Zona agroindustriale, D4. Tali zone sono normate dall'art.23 delle Norme Tecniche di Attuazione che si riportano di seguito.

### *Articolo 23 - ZONE AGRO-INDUSTRIALI*

*In queste zone sono consentite le attività agro-industriali.*

*Nelle singole zone territoriali omogenee di estensione complessiva inferiore a mq. 20.000, il Piano Regolatore Generale si attua mediante intervento singolo diretto, nel rispetto dei seguenti indici:*

- Rc 30%
- H ml 8,50
- Distanza dai confini: ml 10,00
- Distanza dai fabbricati di altre proprietà: ml 10,00
- Distanza dalle strade vicinali: ml 10,00
- Distanza dalle strade comunali e provinciali: ml 20,00.

*Per ciascuna area è ammessa la costruzione di un alloggio secondo le modalità previste dall'art. 6 della L.R.24/85.*

*Nelle singole zone territoriali omogenee di estensione complessiva pari o superiore a mq. 20.000, il Piano Regolatore Generale si attua mediante strumento urbanistico attuativo unitario dell'intera zona, volto alla ristrutturazione urbanistica mediante la ridefinizione del disegno urbano, la ristrutturazione singola o d'insieme degli edifici esistenti, la costruzione di nuovi edifici, il recupero di spazi pubblici, la riorganizzazione ed eventuale previsione della viabilità di servizio e delle infrastrutture tecniche.*

*Nella redazione dello strumento urbanistico attuativo dovranno essere rispettati i seguenti indici:*

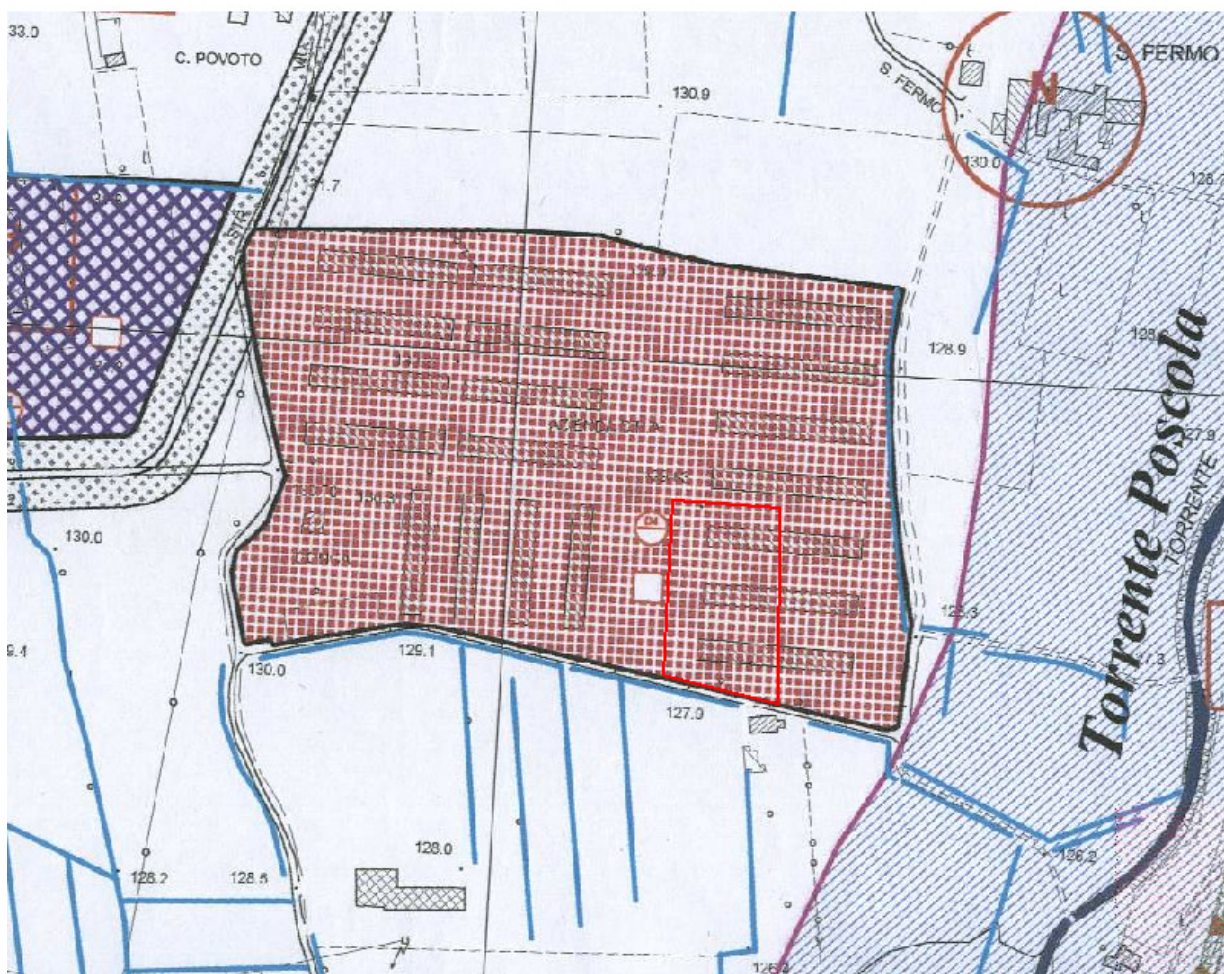
- Rc territoriale 30%;
- H ml. 8,50;
- Distanza dai confini della zona territoriale omogenea: ml. 10,00
- Distanza dai confini dei singoli lotti ml. 5,00
- Distanza dai fabbricati ml. 10,00
- Distanza dalle strade vicinali ml. 10,00



- Distanza dalle strade comunali e provinciale ml. 20,00
- La superficie da destinare a servizi – ai sensi dell’art. 25 della L.R. 61/1985 – è fissata nella misura del 5% per opere di urbanizzazione primaria e 5% per opere di urbanizzazione secondaria, oltre alle sedi viarie ed ai marciapiedi.
- Per ciascuna zona territoriale omogenea è ammessa la costruzione di un alloggio secondo le modalità previste dall’art. 6 della L.R. 24/1985.

Di seguito si riporta estratto del PRG vigente.

**Figura 5:** Estratto del Piano Regolatore Generale.



## 4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La Ditta B.F. srl intende avviare un'attività di recupero rifiuti non pericolosi presso la propria sede di via del Progresso n.48 in Comune di Castelgomberto (VI).

Nell'area è presente un capannone completamente tamponato di superficie pari a mq 815 dotato di uffici e servizi igienici (di superficie pari a mq 86), ed una tettoia di superficie pari a mq 719. Entrambe le aree sono pavimentate in cls liscio al quarzo. Il capannone e la tettoia presentano un'altezza di 7,50 ml.

Tutte le attività di gestione dei rifiuti verranno effettuate al coperto.

Di seguito vengono descritte le caratteristiche dell'attività di recupero rifiuti.

### ***4.1.1 Potenzialità complessiva dell'impianto e attività di recupero***

Nell'impianto si prevede che potranno essere conferite 90 ton di rifiuti al giorno, per un totale di 22.500 ton/anno (su 250 giorni anno).

Le attività di recupero previste sono le seguenti: R13, R12 e R4.

L'operazione di messa in riserva (R13) riguarda tutte le tipologie di rifiuto e prevede che il rifiuto in ingresso mantenga lo stesso codice anche al momento dall'uscita dall'impianto per essere conferito ad un altro impianto di recupero.

L'operazione R12 "scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11", intesa come pretrattamento costituito da selezione, separazione, cernita, adeguamento delle dimensioni e miscelazione/accorpamento, darà luogo esclusivamente a rifiuti codificati con il codice CER 1912xx.

L'operazione R4 riguarda il recupero degli scarti metallici, ferrosi e non ferrosi, per il quale la Ditta adotterà il Reg. (CE) 2011/333 del 31 marzo 2011 recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti. Tale operazione consentirà di ottenere, alla fine del processo di recupero, materia prima secondaria da conferire direttamente alle fonderie. Il quantitativo massimo di rifiuti metallici oggetto di recupero è pari a 60 ton/giorno.



---

In particolare le attività di recupero R4 relative ai metalli ferrosi e non ferrosi rispecchiano quanto previsto dal DM 5/02/1998 e succ. mod. e int. come di seguito specificato.

### **3.1 Tipologia: rifiuti di ferro, acciaio e ghisa.**

*3.1.1 Provenienza:* attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di ferro, ghisa e acciaio, raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione.

*3.1.2 Caratteristiche del rifiuto:* rifiuti ferrosi, di acciaio, ghisa e loro leghe anche costituiti da cadute di officina, rottame alla rinfusa, rottame zincato, lamierino, cascami della lavorazione dell'acciaio, e della ghisa, imballaggi, fusti, latte, vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB, PCT <25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, metalli non ferrosi, plastiche, etc., <5% in peso, oli <10% in peso; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230.

*3.1.3 Attività di recupero:*

- a) recupero diretto in impianti metallurgici [R4];
- b) recupero diretto nell'industria chimica. [R4];
- c) messa in riserva [R13] per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione eventuale, trattamento a secco o a umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche [R4]:
  - oli e grassi <0,1% in peso
  - PCB e PCT <25 ppb,
  - Inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati max 1% in peso come somma totale
  - solventi organici <0,1% in peso;
  - polveri con granulometria <10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali;
  - non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230;
  - non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

*3.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:*

- a) metalli ferrosi o leghe nelle forme usualmente commercializzate;
- b) sali inorganici di ferro nelle forme usualmente commercializzate;
- c) materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI.

### **3.2 Tipologia: rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe**

**3.2.1 Provenienza:** attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di metalli non ferrosi; raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione

**3.2.2 Caratteristiche del rifiuto:** rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe anche costituiti da rottami e cascami di barre, profili, lamiere, nastri di alluminio, foglio di alluminio, rame elettrolitico nudo, rottame di ottone, rottami e cascami di nichel, cupronichel, bronzo, zinco, piombo e alpacca, imballaggi, fusti, latte vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB e PCT <25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, plastiche, etc. <20% in peso, oli <10% in peso; no radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230.

**3.2.3 Attività di recupero:**

a) recupero diretto in impianti metallurgici [R4];

b) recupero diretto nell'industria chimica [R4];

c) messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria metallurgica mediante selezione eventuale, trattamento a secco o ad umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche [R4]:

- oli e grassi <2% in peso

- PCB e PCT <25 ppb,

- inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati <5% in peso come somma totale

- solventi organici <0,1% in peso

- polveri con granulometria <10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali;

- non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230;

- non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

**3.2.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:**

a) metalli o leghe nelle forme usualmente commercializzate;

b) sali inorganici di rame nelle forme usualmente commercializzate;

e) materia prima secondaria per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO.

## **4.1.2 Tipologia di rifiuti che si intendono trattare e attività di recupero**

Le tipologie di rifiuti che si intendono trattare nell'impianto, e le relative attività di recupero, sono riportate nella tabella seguente.

<b>CODICE C.E.R.</b>	<b>DEFINIZIONE CODICI CER</b>	<b>OPERAZIONI di RECUPERO</b>
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13/R12/R4
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	R13/R12/R4
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13/R12/R4
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13/R12/R4
15 01 04	imballaggi metallici	R13/R12/R4
16 01 17	Metalli ferrosi	R13/R12/R4
17 04 05	Ferro e acciaio	R13/R12/R4
17 04 07	metalli misti	R13/R12/R4
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13/R12/R4
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	R13/R12/R4
19 12 02	Metalli ferrosi	R13/R12/R4
20 01 40	metallo	R13/R12/R4
16 01 18	metalli non ferrosi	R13/R12/R4
17 04 02	Alluminio	R13/R12/R4
17 04 03	Piombo	R13/R12/R4
17 04 04	Zinco	R13/R12/R4
17 04 06	Stagno	R13/R12/R4
19 12 03	metalli non ferrosi	R13/R12/R4
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	R13/R12/R4
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13/R12/R4
17 04 01	rame bronzo ottone	R13/R12/R4
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R13/R12
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelle di cui alle voci 16 02 15*	R13/R12/R4
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R13/R12
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13/R12
15 01 09	imballaggi in materia tessile	R13/R12
20 01 10	abbigliamento	R13/R12

20 01 11	prodotti tessili	R13/R12
20 03 07	rifiuti ingombranti	R13/R12
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	R13/R12
19 12 01	carta e cartone	R13/R12
20 01 01	carta e cartone	R13/R12
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	R13/R12
15 01 02	imballaggi in plastica	R13/R12
16 01 19	plastica	R13/R12
17 02 03	plastica	R13/R12
19 12 04	plastica e gomma	R13/R12
20 01 39	plastica	R13/R12
15 01 03	Imballaggi in legno	R13/R12
17 02 01	Legno	R13/R12
19 12 07	legno, diverso da quello di cui alla voce 191207	R13/R12
20 01 38	legno , diverso da quello di cui alla voce 200137	R13/R12
17 01 01	cemento	R13
17 01 02	mattoni	R13
17 01 03	mattonelle e ceramiche	R13
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06*	R13
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01*	R13
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 17.09.01*; 17.09.02*; 17.09.03*	R13
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 16 02 09* e 16 02 13	R13/R4
16 01 03	pneumatici fuori uso	R13
15 01 07	imballaggi in vetro	R13/R12
16 01 20	vetro	R13/R12
17 02 02	vetro	R13/R12
19 12 05	vetro	R13/R12
20 01 02	vetro	R13/R12

### ***4.1.3 Quantitativo massimo in stoccaggio di rifiuti in ingresso***

L'operazione di messa in riserva R13 dei rifiuti in ingresso riguarderà un quantitativo massimo pari a 301,9 ton, come evidenziato dalla tabella riportata alle pagine seguenti.

I rifiuti saranno stoccati al coperto, a terra, su area pavimentata e dotata di pozzetti di raccolta di eventuali spanti. A seconda della tipologia, come riportato nella tabella, i rifiuti potranno essere stoccati in cumulo, all'interno di container da 30 mc o in contenitori del tipo a barchetta da 6 mc.

**Impianto di recupero rifiuti non pericolosi**

Comune di Castelgomberto (VI)



**B.F. srl**  
 Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)  
 Sede operativa: via del Progresso n.48  
 36070 CASTELGOMBERTO (VI)  
 Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040  
 P.IVA 034874800240

Zona di stoccaggio	CODICE C.E.R.	DEFINIZIONE CODICI CER	Modalità di stoccaggio	Lungh [m]	Larg [m]	H [m]	Volume [mc]	Densità (ton/mc)	Quantità [ton]
A	16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	in cumulo	4,6	3,6	2	33,12	0,8	26,5
	17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410							
B	17 04 01	rame bronzo ottone	in cumulo	4,5	3,6	2	32,4	1	32,4
C	16 01 18	metalli non ferrosi	in cumulo	4,5	3,5	2	31,5	1	31,5
	17 04 02	alluminio							
	17 04 03	piombo							
	17 04 04	zinco							
	17 04 06	stagno							
	19 12 03	metalli non ferrosi							
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi								
D	12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	in cumulo	4,6	3,6	2	33,12	1	33,1
	12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi							
E	12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (lamierino)	in cumulo	7	3,1	2	43,4	0,7	30,4
F	12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	in cumulo	4,5	3	2	27	1,2	32,4
	12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi							
G	15 01 04	imballaggi metallici	in cumulo	4,5	3	2	27	1,2	32,4
	16 01 17	metalli ferrosi							
	17 04 05	ferro e acciaio							
	17 04 07	metalli misti							
	19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti							
	19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio							
	19 12 02	metalli ferrosi							
20 01 40	metallo								
I	16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelle di cui alle voci 16 02 15*	contenitore da 6 mc	n.1			6	1,2	7,2

**Impianto di recupero rifiuti non pericolosi**

Comune di Castelgomberto (VI)



**B.F. srl**  
 Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)  
 Sede operativa: via del Progresso n.48  
 36070 CASTELGOMBERTO (VI)  
 Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040  
 P.IVA 034874800240

Zona di stoccaggio	CODICE C.E.R.	DEFINIZIONE CODICI CER	Modalità di stoccaggio	Lungh [m]	Larg [m]	H [m]	Volume [mc]	Densità (ton/mc)	Quantità [ton]
M	16 02 14	apparecchiature fuori uso, diversi da quelle di cui alle voci 16 02 09* e 160213*	contenitore da 6 mc	n. 1			6	0,8	<b>4,8</b>
N	17 01 01	cemento	container da 30 mc	n. 1			30	1,2	<b>36,0</b>
	17 01 02	mattoni							
	17 01 03	mattonelle e ceramiche							
	17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06*							
	17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01*							
	17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 17.09.01*; 17.09.02*; 17.09.03*							
O	16 01 03	pneumatici fuori uso	container da 30 mc	n. 1			30	0,6	<b>18,0</b>
P	15 01 05	imballaggi in materiali compositi		11,6	5,4	2	125,28	0,5	<b>62,6</b>
	15 01 06	imballaggi in materiali misti							
	200307	rifiuti ingombranti							
	15 01 09	imballaggi in materia tessile							
	20 01 10	abbigliamento							
	20 01 11	prodotti tessili							
	15 01 01	imballaggi in carta e cartone							
	19 12 01	carta e cartone							
	20 01 01	carta e cartone							
	12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici							
	15 01 02	imballaggi in plastica							
	16 01 19	plastica							
	17 02 03	plastica							
	19 12 04	plastica e gomma							
	20 01 39	plastica							
	15 01 03	imballaggi in legno							

**Impianto di recupero rifiuti non pericolosi**

Comune di Castelgomberto (VI)



B.F. srl  
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)  
Sede operativa: via del Progresso n.48  
36070 CASTELGOMBERTO (VI)  
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040  
P.IVA 034874800240

	17 02 01	legno						
	19 12 07	legno, diverso da quello di cui alla voce 191207						
	20 01 38	legno , diverso da quello di cui alla voce 200137						
	15 01 07	imballaggi in vetro						
	16 01 20	vetro						
	17 02 02	vetro						
	19 12 05	vetro						
	20 01 02	vetro						
Q	codici CER per i quali è prevista l'operazione R13, a rotazione		container da 30 mc	n. 3		90	0,5	45,0
<b>TOTALE</b>								<b>301,9</b>



#### ***4.1.4 Quantitativo massimo in stoccaggio di rifiuti prodotti***

Lo stoccaggio dei rifiuti prodotti riguarderà un quantitativo massimo pari a 189 ton, come evidenziato dalla tabella riportata alle pagine seguenti.

I rifiuti prodotti saranno stoccati al coperto, a terra, su area pavimentata e dotata di pozzetti di raccolta di eventuali spanti.

A seconda della tipologia, come riportato nella tabella, i rifiuti potranno essere stoccati in cumulo o all'interno di container da 30 mc.



Nr. rif.	MATERIALE	CODICE C.E.R.	DEFINIZIONE CODICI CER	q.tà [ton]	Lungh [m]	Larg [m]	H [m]	Volume [mc]	Modalità di stoccaggio	densità
H	<b>RIFIUTI DA SELEZIONE</b>	19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	<b>42,0</b>	7	4,8	2,5	84	box	0,5
R1	<b>CARTA</b>	191201	carta e cartone	<b>22,5</b>				<b>30</b>	container	0,75
R2	<b>CARTA</b>	191201		<b>22,5</b>				<b>30</b>	container	0,75
S	<b>LEGNO</b>	191207	legno, diverso da quello di cui alla voce 191207	<b>18,0</b>				<b>30</b>	container	0,6
T1	<b>PLASTICA</b>	191204	plastica e gomme	<b>10,5</b>				<b>30</b>	container	0,35
T2	<b>PLASTICA</b>	191204	nylon	<b>4,5</b>				<b>30</b>	container	0,15
U	<b>VETRO</b>	191205	vetro	<b>39,0</b>				<b>30</b>	container	1,3
V1	<b>SCARTI DA SELEZIONE</b>	191212	altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211*	<b>15,0</b>				<b>30</b>	container	0,5
V2	<b>SCARTI DA SELEZIONE</b>	191212		<b>15,0</b>				<b>30</b>	container	0,5
<b>TOTALE</b>				<b>189,0</b>						

### 4.1.5 Descrizione delle attività di recupero

Come indicato in precedenza, le attività di recupero che si intendono attivare riguardano le operazioni R13 (messa in riserva), R12 (scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11), intesa come pretrattamento costituito da selezione, separazione, cernita, adeguamento delle dimensioni e miscelazione/accorpamento e R4 (recupero degli scarti metallici, ferrosi e non ferrosi).

I rifiuti, ritirati direttamente dalla Ditta oppure conferiti da Ditte esterne, saranno provenienti da attività produttive e centri comunali di raccolta.

La descrizione delle singole attività di recupero viene effettuata di seguito distinguendo ciascuna delle tipologie di rifiuti che si intendono trattare presso l'impianto.

Zona	MATERIALE	CODICE C.E.R.	DEFINIZIONE CODICI CER	OPERAZ.	CODIFICA DEL MATERIALE IN USCITA
A	CAVI	16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	Messa in riserva (R13)	CER 160216 - 170411
		17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*	Selezione e cernita per eliminazione impurezze ed eventuale accorpamento (R12)	Metalli non ferrosi - CER 191203

Zona	MATERIALE	CODICE C.E.R.	DEFINIZIONE CODICI CER	OPERAZ.	CODIFICA DEL MATERIALE IN USCITA
B	RAME BRONZO OTTONE	17 04 01	rame bronzo ottone	Messa in riserva (R13)	CER 170401
				Selezione e cernita per eliminazione impurezze ed eventuale riduzione volumetrica (R12)	Metalli non ferrosi - CER 191203
				Produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee (oli e grassi < 0,2% in peso, PCB e PCT < 25 ppb, inerti, metalli non ferrosi, plastiche e altri mat. max 5% in peso, solventi organici < 0,1% in peso, polveri con granulometria <10µ non sup al 10% in peso delle polveri tot.) (R4)	Materiali in metalli non ferrosi

Zona	MATERIALE	CODICE C.E.R.	DEFINIZIONE CODICI CER	OPERAZ.	CODIFICA DEL MATERIALE IN USCITA
C	METALLI NON FERROSI	16 01 18	metalli non ferrosi	Messa in riserva (R13)	CER 160118 - 170402 - 170403 - 170406 - 191203 - 191002
		17 04 02	alluminio		
		17 04 03	piombo	Selezione e cernita per eliminazione impurezze ed accorpamento (R12)	Metalli non ferrosi - CER 19.12.03
		17 04 04	zinco		
		17 04 06	stagno	Produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee (oli e grassi < 0,2% in peso, PCB e PCT < 25 ppb, inerti, metalli non ferrosi, plastiche e altri mat. max 5% in peso, solventi organici < 0,1% in peso, polveri con granulometria <10u non sup al 10% in peso delle polveri tot.) (R4)	materiali di metalli non ferrosi
		19 12 03	metalli non ferrosi		
		19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi		

Zona	MATERIALE	CODICE C.E.R.	DEFINIZIONE CODICI CER	OPERAZ.	CODIFICA DEL MATERIALE IN USCITA
D	TORNITURA DI METALLI NON FERROSI	12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	Messa in riserva (R13)	CER 120103 - 120104
		12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	Selezione e cernita per eliminazione impurezze ed eventuale accorpamento (R12)	Metalli non ferrosi CER 191203
				Produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee (oli e grassi < 0,2% in peso, PCB e PCT < 25 ppb, inerti, metalli non ferrosi, plastiche e altri mat. max 5% in peso, solventi organici < 0,1% in peso, polveri con granulometria <10u non sup al 10% in peso delle polveri tot.) (R4)	Materiali di metalli non ferrosi

Zona	MATERIALE	CODICE C.E.R.	DEFINIZIONE CODICI CER	OPERAZ.	CODIFICA DEL MATERIALE IN USCITA
E	LAMIERINO	12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	Messa in riserva (R13)	CER 120199
				Selezione e cernita per eliminazione impurezze ed eventuale riduzione volumetrica (R12)	Metalli ferrosi - CER 191202
				Produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee (oli e grassi < 0,1% in peso, PCB e PCT < 25 ppb, inerti, metalli non ferrosi, plastiche e altri mat. max 1% in peso, solventi organici < 0,1% in peso, polveri con granulometria <10µ non sup al 10% in peso delle polveri tot.) (R4)	Materiali in metalli ferrosi

Zona	MATERIALE	CODICE C.E.R.	DEFINIZIONE CODICI CER	OPERAZ.	CODIFICA DEL MATERIALE IN USCITA
F	TORNITURA DI METALLI FERROSI	12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	Messa in riserva (R13)	CER 120101 - 120102
		12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	Selezione e cernita per eliminazione impurezze ed eventuale accorpamento (R12)	Metalli ferrosi CER 191202
				Produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee (oli e grassi < 0,1% in peso, PCB e PCT < 25 ppb, inerti, metalli non ferrosi, plastiche e altri mat. max 1% in peso, solventi organici < 0,1% in peso, polveri con granulometria <10µ non sup al 10% in peso delle polveri tot.) (R4)	Materiali di metalli ferrosi

Zona	MATERIALE	CODICE C.E.R.	DEFINIZIONE CODICI CER	OPERAZ.	CODIFICA DEL MATERIALE IN USCITA
G	METALLI FERROSI	15 01 04	imballaggi metallici	Messa in riserva (R13)	CER 150104 - 160117 - 170405 - 190102 - 191001 - 191202 - 200140
		16 01 17	Metalli ferrosi		
		17 04 05	Ferro e acciaio	Selezione e cernita per eliminazione impurezze ed eventuale accorpamento (R12)	Metalli ferrosi - CER 19.12.02
		17 04 07	metalli misti	Produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee (oli e grassi < 0,1% in peso, PCB e PCT < 25 ppb, inerti, metalli non ferrosi, plastiche e altri mat. max 1% in peso, solventi organici < 0,1% in peso, polveri con granulometria <10u non sup al 10% in peso delle polveri tot.) (R4)	Materiali di metalli ferrosi
		19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti		
		19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio		
		19 12 02	Metalli ferrosi		
		20 01 40	metallo		

Zona	MATERIALE	CODICE C.E.R.	DEFINIZIONE CODICI CER	OPERAZ.	CODIFICA DEL MATERIALE IN USCITA
I	MOTORI	16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelle di cui alle voci 16 02 15*	Messa in riserva (R13)	CER 160216 - 170411
				Recupero componenti in rame (R4)	rame, componenti rimossi da apparecchiature fuori uso - CER 160216

Zona	MATERIALE	CODICE C.E.R.	DEFINIZIONE CODICI CER	OPERAZ.	CODIFICA DEL MATERIALE IN USCITA
M	APPARECCHIATURE FUORI USO	16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 16 02 09* e 16 02 13	Messa in riserva (R13)	CER 16.02.14
				Recupero componenti in rame (R4)	rame, apparecchiature fuori uso CER 160214

Zona	MATERIALE	CODICE C.E.R.	DEFINIZIONE CODICI CER	OPERAZ.	CODIFICA DEL MATERIALE IN USCITA
N	INERTI	17 01 01	cemento	Messa in riserva per tipologia	CER 170101 - 170102 - 170103 - 170107 - 170802 - 170904
		17 01 02	mattoni		
		17 01 03	mattonelle e ceramiche		
		17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06*		
		17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01*		
		17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 17.09.01*; 17.09.02*; 17.09.03*		

Zona	MATERIALE	CODICE C.E.R.	DEFINIZIONE CODICI CER	OPERAZ.	CODIFICA DEL MATERIALE IN USCITA
O	PNEUMATICI	16 01 03	pneumatici fuori uso	Messa in riserva	CER 160103

Zona	MATERIALE	CODICE C.E.R.	DEFINIZIONE CODICI CER	OPERAZ.	CODIFICA DEL MATERIALE IN USCITA
P	IMBALLAGGI MISTI	15 01 05	imballaggi in materiali compositi	Messa in riserva (R13)	CER 150105 - 150106
		15 01 06	Imballaggi in materiali misti	Separazione frazioni recuperabili con eventuale riduzione volumetrica e accorpamento (R12)	carta CER 191201, metalli ferrosi CER 191202, metalli non ferrosi CER 191203, plastica e gomma CER 191204, altri rifiuti CER 191212

Zona	MATERIALE	CODICE C.E.R.	DEFINIZIONE CODICI CER	OPERAZ.	CODIFICA DEL MATERIALE IN USCITA
P	RIFIUTI INGOMBRANTI	200307	rifiuti ingombranti	Messa in riserva (R13)	CER 200307
				Separazione frazioni recuperabili con eventuale riduzione volumetrica e accorpamento (R12)	metalli ferrosi CER 191202, legno CER 191207, altri rifiuti CER 191212

Zona	MATERIALE	CODICE C.E.R.	DEFINIZIONE CODICI CER	OPERAZ.	CODIFICA DEL MATERIALE IN USCITA
P	TESSILI	15 01 09	imballaggi in materia tessile	Messa in riserva (R13)	CER 150109 - 200110 - 200111
		20 01 10	abbigliamento	Separazione frazioni recuperabili con eventuale riduzione volumetrica e accorpamento (R12)	Prodotti tessili CER 191208, altri rifiuti CER 191212
		20 01 11	prodotti tessili		

Zona	MATERIALE	CODICE C.E.R.	DEFINIZIONE CODICI CER	OPERAZ.	CODIFICA DEL MATERIALE IN USCITA
P	CARTA	15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	Messa in riserva (R13)	CER 150101 - 191201 - 200101
		19 12 01	carta e cartone		
		20 01 01	carta e cartone	Separazione frazioni restranee e accorpamento (R12)	carta e cartone CER 191201, altri rifiuti CER 191212

Zona	MATERIALE	CODICE C.E.R.	DEFINIZIONE CODICI CER	OPERAZ.	CODIFICA DEL MATERIALE IN USCITA
P	PLASTICA	12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	Messa in riserva (R13)	CER 120105 - 150102 - 160119 - 170203 - 191204 - 200139
		15 01 02	imballaggi in plastica		
		16 01 19	plastica	Separazione frazioni restranee e accorpamento (R12)	Plastica CER 191204, altri rifiuti CER 191212
		17 02 03	plastica		
		19 12 04	plastica e gomma		
		20 01 39	plastica		



Zona	MATERIALE	CODIC E C.E.R.	DEFINIZIONE CODICI CER	OPERAZ.	CODIFICA DEL MATERIALE IN USCITA
P	LEGNO	15 01 03	Imballaggi in legno	Messa in riserva (R13)	CER 150103 - 170201 - 191207 - 200138
		17 02 01	Legno		
		19 12 07	legno, diverso da quello di cui alla voce 191207	Separazione frazioni restranee e accorpamento (R12)	Rifiuti di legno CER 191207, altri rifiuti CER 191212
		20 01 38	legno , diverso da quello di cui alla voce 200137		

Zona	MATERIALE	CODIC E C.E.R.	DEFINIZIONE CODICI CER	OPERAZ.	CODIFICA DEL MATERIALE IN USCITA
P	VETRO	15 01 07	imballaggi in vetro	Messa in riserva (R13)	CER 150107 - 160120 - 170202 - 191205 - 200102
		16 01 20	vetro		
		17 02 02	vetro	Eliminazione impurezze e raggruppamento (R12)	Vetro CER 191205, altri rifiuti CER 191212
		19 12 05	vetro		
		20 01 02	vetro		

#### **4.1.6 Opere da realizzare**

Al fine di dare avvio all'attività di recupero rifiuti, si prevedono di realizzare le seguenti opere:

- recinzione dell'area di stoccaggio posta sotto tettoia;
- cordoli per contenimento di eventuali percolamenti all'interno del capannone tamponato;
- pozzetti per la raccolta di eventuali percolamenti sia all'interno del capannone che nell'area sotto tettoia.

Per la descrizione delle opere e i particolari costruttivi si rimanda agli elaborati grafici allegati.

## ***4.1.7 Gli impianti e le attrezzature***

Per lo svolgimento delle attività previste l'impianto sarà dotato delle seguenti attrezzature:

### ***4.1.7.1 Pesa***

La pesa a ponte sarà realizzata in robusti moduli d'acciaio coperti in lamiera bugnata e avrà una lunghezza pari a 18 m ed una larghezza pari a 3 m.

La pesa a ponte sarà alloggiata su una struttura in calcestruzzo gettato in opera.

La struttura in acciaio di 18 x 3 m appoggia su n. 10 celle di carico, che scaricano il peso a terra.

La trasmissione del valore del peso avviene via cavo direttamente agli uffici.

Per la descrizione dell'opera e i particolari costruttivi si rimanda agli elaborati grafici allegati.



#### 4.1.7.2 Pressa

La pressa sarà del tipo MAC 102, serie appositamente concepita per compattare quantità medie di materiali provenienti dalle raccolte differenziate: è quindi adatta a pressare carta, cartone, contenitori in plastica, latte in alluminio, latte alimentari in banda stagnata ed altri prodotti ancora.

Le dimensioni dei blocchi originati sono state pensate per ottimizzare i carichi sui più comuni mezzi di trasporto. La scheda tecnica è la seguente:

SCHEDA TECNICA TECHNICAL CARD	MAC 102
Tramoggia di carico <i>Loading hopper</i>	1350 x 750 mm 53" x 29 1/2"
Dimensioni balle (A x L) <i>Bale dimensions (H x W)</i>	800 x 800 mm 31 1/2" x 31 1/2"
Numero dei fili <i>Number of wires</i>	4
Peso pressa <i>Baler weight</i>	10.700 Kg. 23.540 Lbs.
Potenza motore principale <i>Main motor power</i>	22 Kw
Spinta massima carrello <i>Maximum thrust of the trolley</i>	55.000 Kg 122.000 Lbs
Pressione specifica carrello <i>Specific pressure of the trolley</i>	8,5 Kg/cm <sup>2</sup> 120 PSI
Volume di carico <i>Loading volume</i>	1,03 m <sup>3</sup> 36 Cu.Ft.
Cicli al minuto <i>Cycles per minute</i>	5

#### 4.1.7.3 Caricatore

Il caricatore con braccio a polipo verrà utilizzato per le operazioni di movimentazione e cernita dei rifiuti, nonché per le operazioni di carico dei rifiuti da avviare ad altri impianti e delle materie prime secondarie da avviare alle fonderie.

Si prevede di utilizzare un caricatore del tipo Solmec 100 LS per la loro affidabilità, prestazioni, sicurezza.

